



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Rapporto di Riesame Ciclico 2019

Denominazione del corso di Studio: Laurea in Scienze dell'educazione TORINO - SAVIGLIANO

Classe: L-19

Dipartimento di riferimento principale: Filosofia e scienze dell'educazione

Scuola: Scuola di scienze umanistiche

Sede: TORINO - SAVIGLIANO

Sito web del CdS: <https://educazione.campusnet.unito.it/do/home.pl>

Commissione Monitoraggio e Riesame

Componenti

Cristina Bertolino (Presidente del CdS) - Responsabile del Riesame

Maria Cristina Morandini (Referente Assicurazione della Qualità)

Altri componenti:

Daniela Maccario (Docente del CdS)

Cecilia Marchisio (Docente del CdS)

Valentina Porcellana (Docente del CdS)

Simona Tirocchi (docente del CdS)

Manuel Runza (Rappresentante degli studenti del CdS)

Beatrice Bonfiglio (Studente sede di Torino)

Cristina Moncalvo (Studente sede di Torino)

Matteo Loro (Studente sede di Savigliano)

Sono stati inoltre consultati:

Dott.ssa Alessandra Borello (Direzione Didattica e Servizi agli studenti)

Modalità operative e attività della Commissione Monitoraggio e Riesame:

La Commissione ha operato complessivamente con periodiche riunioni collegiali, nelle quali sono state discusse e condivise le linee guida operative per la compilazione dei diversi quadri del Rapporto e le principali problematiche emergenti dalla compilazione degli stessi, nonché gli obiettivi e le azioni di miglioramento che si intendevano proporre. Si è inteso inoltre, nei limiti del possibile, ripartire equamente e razionalmente il lavoro di stesura del Rapporto di Riesame tra tutti i membri della Commissione e tra coloro che, a diverso titolo, si è ritenuto opportuno consultare.

25/02/2019: incontro con il Presidio di Qualità d'Ateneo per predisporre la consultazione con le parti sociali

3/06/2019: incontro con il Presidio di Qualità d'Ateneo per indicazioni relative alla compilazione dei quadri 1 e 3 del riesame

12/06/2019: riunione CMR per confrontarsi e discutere dei quadri 1 e 3 e per suddividere il lavoro tra i componenti della CMR.

26/06/2019: presentazione cruscotto indicatori d'Ateneo per la compilazione del quadro 5.

8/07/2019: riunione CMR per revisione e compilazione dei quadri 1 e 3; confronto e discussione sul quadro 4 e suddivisione del lavoro tra i componenti della CMR

09/09/2019: incontro con il Presidio di Qualità d'Ateneo per indicazioni relative alla compilazione dei quadri 2, 4 e 5

18/09/2019: riunione CMR per revisione e compilazione quadro 4; confronto e discussione sugli indicatori del quadro 5 e suddivisione del lavoro tra i componenti della CMR

19/09/2019: incontro con le parti sociali. Integrazione del quadro 1 del riesame.

09/10/2019: riunione CMR per revisione e compilazione quadro 5; confronto e discussione in relazione alla compilazione del quadro 2 e suddivisione del lavoro tra i componenti della CMR.

23/10/2019: riunione CMR per revisione e compilazione del quadro 2.

Condivisione con tutta la CMR del testo completo del riesame.

Sintesi del Riesame approvata dal Consiglio di Corso:

In data 19 dicembre 2019, nell'ambito del Consiglio di Corso di Studio del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione, la Presidente ha sintetizzato (il documento del riesame essendo stato allegato alla convocazione) le modalità con cui ha operato la Commissione Monitoraggio e Riesame e le criticità rilevate durante il riesame, nonché le azioni di miglioramento che si sono progettate per gli anni a venire. La Presidente ha poi aperto la discussione internamente al Consiglio, il quale è risultato unanime nel ritenere essersi svolto un buon lavoro e nel concordare con le azioni di miglioramento prospettate nel testo del riesame.

Al termine della discussione la Presidente ha messo in approvazione il testo del Riesame ciclico (allegato 2).

Il Consiglio ha approvato all'unanimità.

Sezione 1 - DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1 -b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti: - Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a

- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti risultano ancora valide, come emerge dalla consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento (rappresentanti della regione e degli enti locali; dei sindacati di settore; nonché degli enti pubblici e privati maggiormente rappresentativi degli sbocchi professionali di ciascun curriculum) e con i laureati del Corso di studio, chiamati a pronunciarsi sull'offerta formativa 2019-20 e sulle conoscenze e competenze richieste alle figure professionali formate dal Corso di studio (verbale Comitato d'indirizzo del 20 settembre 2019).

Per quanto riguarda le prospettive di possibile miglioramento, i rappresentanti dei Servizi interpellati raccomandano uno sforzo di monitoraggio e, eventualmente, progettuale per tener conto delle esigenze di professionalizzazione dei futuri educatori in risposta alle dinamiche sociali e all'emergere di nuove aree di bisogno educativo, nonché una maggiore conoscenza dell'organizzazione dei servizi e delle reti territoriali. I laureati segnalano una certa fatica, che si manifesta fin dall'esperienza del tirocinio, nel far dialogare la loro preparazione teorica con la dimensione pratico-applicativa e con i saperi professionali richiesti in situazione lavorativa. Se ne desume da parte loro una consapevolezza ancora incerta circa le caratteristiche della preparazione che corrisponde al profilo formativo in uscita del Corso di studio. In realtà il profilo in uscita dell'educatore comporta una acquisizione nel CdS dei contenuti fondanti dei differenti ambiti disciplinari in vista di un processo di professionalizzazione che è 'iniziale', ovvero destinato a svilupparsi ulteriormente attraverso forme di induction training all'atto dell'inserimento lavorativo post lauream, e che deve comunque consentire ai laureati triennali l'acquisizione di adeguate basi formative in vista della eventuale prosecuzione del percorso accademico di secondo e/o terzo livello.

In effetti sin dalla sua nascita, l'offerta formativa del CdS è stata oggetto, come si dirà infra, di un processo di monitoraggio e di progressiva riprogettazione, che ha portato al consolidamento e al rinnovamento del suo impianto curricolare, con la stabilizzazione del curriculum per la formazione dell'Educatore professionale socio-culturale e la creazione di nuovi percorsi.

Il curriculum che prepara i futuri educatori destinati ad operare in ambito socio-culturale, specialmente nei servizi socio-educativi 'di base', è stato sottoposto, nel tempo, a monitoraggio e a forme di progressivo aggiustamento per renderlo sempre più rispondente ai bisogni socio-educativi emergenti e in trasformazione. A tale scopo, si è intervenuti nell'affinamento dei contenuti di alcuni insegnamenti e nell'articolazione dell'offerta formativa del tirocinio, per renderli sempre meglio finalizzati rispetto al profilo formativo in uscita e alle esigenze del processo di professionalizzazione iniziale dei laureandi.

Per quanto riguarda il rinnovamento curricolare che ha portato alla realizzazione di nuovi percorsi, il Corso di laurea L19 di Torino è stato particolarmente virtuoso rispetto a omologhi corsi di laurea di altri Atenei, in quanto ha istituito dall'a.a. 2009-2010 un percorso specifico mirato alla formazione degli Educatori dei servizi educativi per l'infanzia, anticipando quanto previsto dal decreto legislativo n.65 del 2017; in relazione al disposto di cui all'allegato B del suddetto d.lgs., l'offerta formativa è stata oggetto di ulteriore revisione, dal secondo anno di corso, con insegnamenti e laboratori specificamente dedicati ai problemi e agli interventi educativi nella fascia 0-3 anni. Fin dall'istituzione del suddetto curriculum, sono stati siglati accordi con i servizi educativi per la prima infanzia del territorio - specie con il Comune di Torino - orientati ad implementare un'offerta di tirocinio mirata e a stabilire sinergie formative per la valorizzazione del know-how dei professionisti in servizio a vantaggio degli studenti del Corso di studio.

Presso la sede di Savigliano, dall'a.a. 2014-15, il confronto con gli Enti territoriali ha portato all'attivazione del curriculum che prepara la figura di Educatore per lo sviluppo sociale del territorio, che risponde all'esigenza di rafforzare nei laureati le competenze di lavoro educativo in chiave promozionale e preventiva, nella direzione di

supporto all'empowerment individuale e collettivo, attraverso un approccio sistemico. Fin dall'avvio del suddetto curriculum, una commissione dedicata, composta da docenti del CdS, ha svolto compiti di monitoraggio e supporto progettuale, orientati ad affinare l'offerta formativa del tirocinio e a promuovere l'attivazione di percorsi laboratoriali sui temi dell'educazione alla vita indipendente in soggetti disabili e della progettazione socio-educativa per la promozione di competenze individuali e collettive. Nell'ambito della nuova convenzione stipulata con gli Enti Territoriali (approvazione delle sue linee generali in Consiglio di Dipartimento dell'8 luglio 2019) sarà possibile consolidare e sviluppare sinergie formative orientate a rafforzare le competenze professionali dei laureati in risposta ai bisogni formativi emergenti.

Presso la sede di Torino, più recentemente (a.a. 2016-17) è stato attivato il curriculum per la formazione di Educatori esperti nei processi e nei linguaggi dell'apprendimento, finalizzato alla preparazione di futuri professionisti particolarmente impegnati nella valorizzazione dei linguaggi multimediali in ambito educativo non formale e informale. Si tratta di un percorso di carattere innovativo, sia in relazione al curriculum disciplinare, che in riferimento all'offerta di tirocinio, progettata per proporre esperienze specificamente professionalizzanti negli ambiti di riferimento. Trattandosi di un percorso di nuova attivazione, il Corso di Studi si ripromette nel prossimo triennio di intervenire a monitorare e valutare, anche con gli enti del territorio interessati, la sua attrattiva e la sua efficacia in termini di sbocchi professionali e occupazionali.

Tutti i percorsi curriculari che articolano il CdS risultano allineati con quanto previsto dall'art. 1, co. 594-601 della L.205/2017, in relazione alla qualifica di educatore socio-pedagogico formata dai corsi di laurea L-19, e sono attualmente coinvolti in un complessivo progetto di monitoraggio (Progetto Teco-D) della qualità dell'offerta formativa in relazione al profilo in uscita, anche in chiave comparativa con altri corsi di studio L-19 sul territorio nazionale.

[Pagina web:](#)

1 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Monitoraggio dell'offerta formativa rispetto al profilo in uscita

Azioni da intraprendere/modalità:

Partecipazione al progetto nazionale Teco-D, inteso a effettuare una rilevazione e un'analisi sistematica del raggiungimento dei traguardi degli studenti del CdS, allo scopo di verificare la buona tenuta dei differenti percorsi curriculari e a individuare eventuali aree critiche o di possibile miglioramento.

Messa a punto e somministrazione di questionari e prove agli studenti del CdS.

Comparazione con i risultati conseguiti da studenti di Corsi di studio omologhi a livello nazionale.

Responsabile:

Prof.ri Emanuela Torre (docente del CdS e referente per il CdS del Progetto Teco-D) e Roberto Trincherò (docente del CdS e esperto Teco-D designato dall'ANVUR); CdS

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2021

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Grado di allineamento degli studenti del CdS rispetto a quelli di altri Atenei.

Obiettivo 2:

Implementazione dell'attività di orientamento studenti in ingresso e in itinere in relazione al profilo professionale di riferimento.

Azioni da intraprendere/modalità:

In sede di orientamento e tutorato, implementazione degli spazi e delle attività dedicate all'illustrazione dei profili formativi in uscita dal Corso di studio in relazione ai successivi sbocchi formativi e in prospettiva

professionalizzante.

Adesione del CdS al progetto nazionale POT, che ha come obiettivo la realizzazione di un orientamento differenziale alle professioni psico-socio-educative.

Realizzazione ed impiego di video-interviste a professionisti delle aree di riferimento per la L-19, di materiali di autovalutazione e di supporto all'auto-orientamento.

Responsabile:

Prof.ssa Paola Ricchiardi (docente del CdS e responsabile per il CdS del progetto POT); CdS.

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2021

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Risultati dell'auto-valutazione e dell'auto-orientamento.

Sezione 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti: - Schede degli insegnamenti

- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento, in raccordo con il mondo della Scuola, con le Istituzioni locali e l'EDISU Piemonte, prevedono iniziative di tipo informativo, formativo e consulenziale rivolte alle future matricole.

Per gli studenti con disabilità è attivato un percorso di consulenza personalizzata sin dall'ultimo anno delle superiori, con possibilità di colloqui individuali con i referenti dell'Ufficio disabili e la delegata di dipartimento.

Dal portale di Ateneo è consultabile uno strumento di orientamento agli sbocchi professionali dei singoli corsi di studio, l'Atlante delle professioni (cfr. www.atlantedelleprofessioni.it) ed è disponibile un'app ideata per supportare la scelta universitaria (Oriente#UniTO). L'orientamento viene svolto anche con il "salone dell'orientamento"; l'iniziativa "Università a Porte Aperte" e le "giornate di orientamento".

L'accompagnamento degli studenti prevede poi l'accoglienza delle matricole in ingresso, con incontri loro riservati, e l'attivazione di tre tutor dedicati alle matricole (due per Torino e uno per Savigliano).

Per gli studenti con disabilità sono messi a disposizione servizi di accompagnamento per lo svolgimento delle pratiche amministrative, per il sostegno allo studio e per facilitare il rapporto con i docenti: tutorato didattico alla pari, interventi di mediazione con i docenti in vista degli esami, disponibilità di una sala studio dedicata agli studenti con DSA (peraltro poco pubblicizzata).

Rispetto alle attività di tirocinio, è predisposto un progetto formativo per ogni tirocinante, che riporta gli obiettivi formativi, i riferimenti dei tutor accademico e aziendale e che definisce la tipologia, la durata e le modalità del tirocinio. Per l'a.a. 2019-2020 è stata avviata la revisione di tutta l'offerta di sedi per il tirocinio, al fine di rendere la proposta formativa sempre più rispondente all'obiettivo di fare conoscere le realtà più avanzate e coerenti con il profilo in uscita. Durante il tirocinio sono previsti incontri con testimoni significativi di realtà lavorative e una supervisione educativa, per affrontare più consapevolmente la realtà professionale.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

Le conoscenze richieste in ingresso, i requisiti curriculari per l'accesso e le modalità di verifica della preparazione dei candidati sono individuati nel Regolamento didattico (art. 3) del CdS e pubblicati sul sito web del CdS. Le prime sono inoltre descritte nella scheda SUA (quadro A3.a), in cui esplicito è il riferimento al possesso di abilità di ragionamento logico e comunicativo-espressive e alla padronanza di temi e di concetti fondamentali nell'ambito delle scienze umane. Non mancano indicazioni nel bando del test di ingresso, in particolare alla voce Argomenti del test di ammissione. La verifica del possesso delle conoscenze iniziali avviene, quindi, attraverso la somministrazione del test. Ogni studente ha la possibilità di accedere al testo corretto della prova e di prendere coscienza delle proprie lacune.

Dal confronto nell'ambito del CCS emerge peraltro l'eterogeneità e, talvolta, fragilità nelle preconoscenze degli studenti, in relazione al ventaglio differenziato dei percorsi d'istruzione secondaria di provenienza e ai risultati scolastici in uscita. I dati rilevati attraverso Edumeter sembrano tuttavia indicare una scarsa consapevolezza degli studenti rispetto alle carenze pregresse (l'indice di soddisfazione degli studenti rispetto alle conoscenze preliminari è pari all'83,60% nel rapporto statistico annuale 2018-2019).

Nell'intento di ovviare alle lacune in ingresso, il CdS, a partire dall'a.a. 2015-2016, ha individuato come propedeutici alcuni insegnamenti di carattere generale collocati al I anno negli ambiti pedagogici, psicologici e sociologici. Si è constatato come tali propedeuticità stiano peraltro costituendo un rallentamento di carriera (vd. Q5 e obiettivo/azione miglioramento 2).

Per quanto concerne il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA), a cui sono tenuti gli immatricolati che al test d'ingresso si collocano al di sotto della soglia minima di punteggio (20 p. su 50), il CdS propone, dall'a.a. 2017-2018, lo svolgimento del PASSPORT, un percorso online sulle soft skill, volto a promuovere l'adozione di un adeguato metodo di studio e la capacità di gestire tempi e spazi.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

L'organizzazione didattica, che prevede la presenza di alcuni insegnamenti fondamentali, tra cui alcuni esami propedeutici, crea i presupposti per un apprendimento critico e per una corretta organizzazione dello studio. Le propedeuticità favoriscono l'acquisizione di conoscenze che permetteranno allo studente di esercitare scelte critiche e più consapevoli nelle successive fasi della carriera. La stessa scelta dei curricula (offerta organizzata su 4 percorsi) garantisce la diversificazione dei profili e dunque delle opportunità.

La Commissione pratiche studenti offre inoltre consulenza agli studenti per la predisposizione del Piano Carriera. Con riguardo all'organizzazione della didattica, l'opinione degli studenti rilevata attraverso Edumeter (2018-19) rileva un indice di soddisfazione non si colloca mai al di sotto del 70% e, anzi, supera notevolmente l'80% per alcune voci e il 90% per altre.

In particolare, le modalità di lavoro didattico, ove possibile, oltre a prevedere la classica lezione frontale, si presentano in forma di lezione aperta (lezione integrata da discussioni in gruppo, lezioni a dibattito, dibattito con esperti, protagonisti del mondo dei servizi e delle professioni educative o accademici esperti di specifiche tematiche), discussioni in gruppo (in presenza e a distanza), attività di laboratorio (analisi di progetti, di interventi, di azioni educative, simulazioni).

Per quanto attiene allo sviluppo di metodologie didattiche innovative, si rileva che alcuni insegnamenti prevedono forme di didattica innovativa ed esercitazioni pratiche, attuate nonostante l'alto numero di studenti. Gli studenti, quando i numeri lo permettono, possono essere suddivisi in gruppi e impegnati in attività di analisi e ricerca sperimentale, finalizzate allo sviluppo di competenze metodologiche e all'acquisizione di conoscenze situate nell'ottica dell'apprendimento critico. Quando l'alto numero di studenti non lo permette, le attività vengono comunque progettate in classe, realizzate dai gruppi al di fuori e ricondivise attraverso momenti di presentazione e confronto in aula.

Dalla coorte 2019-20, l'indirizzo Educatore dei servizi educativi per l'infanzia prevede anche l'inserimento di laboratori curriculari specifici.

Per quanto riguarda le modalità della didattica su alcuni insegnamenti si sono introdotte innovazioni volte a incrementare le esperienze di carattere laboratoriale, per sostenere gli studenti nell'attivazione delle conoscenze teoriche acquisite durante le lezioni in relazione a problemi e fenomeni di carattere pratico-professionale (vd. Q1). A tale riguardo si segnala inoltre la partecipazione di alcuni docenti di Scienze dell'Educazione al percorso di formazione d'Ateneo IRIDI (vd. Q3).

La scelta di alcuni docenti di caricare sulla pagina web dell'insegnamento il materiale didattico utilizzato durante le lezioni offre un valido supporto allo studio, sia per gli studenti lavoratori che per gli studenti con disabilità. Alcuni corsi prevedono anche l'uso della piattaforma di e-learning per: la pubblicazione dei materiali di approfondimento, lo svolgimento di attività propedeutiche alla lezione secondo il modello della flipped classroom; forme di esercitazione e autovalutazione.

Non sono presenti particolari attività di supporto per studenti con altre esigenze specifiche. In generale tutti gli studenti vengono di volta in volta accompagnati dai singoli docenti del CdS attraverso la presa in carico delle specifiche problematiche. Rispetto agli studenti stranieri, ad esempio, i docenti cercano di facilitarli mettendo a disposizione materiali didattici in una lingua per loro più accessibile o, nel caso di studenti lavoratori, possono essere forniti materiali di supporto allo studio e viene con maggiore frequenza utilizzato il ricevimento docenti.

Quanto agli studenti con disabilità, oltre a quanto già evidenziato supra, la Redazione Web e il Servizio E-learning del Polo SUM hanno realizzato dei video-tutorial, che illustrano come creare documenti accessibili in Word (visualizzabili sulla piattaforma Moodle - SSU). Nei prossimi mesi saranno pubblicati anche i video-tutorial per creare contenuti accessibili in PowerPoint e PDF.

Rispetto all'accessibilità delle strutture, su Torino, risultano accessibili agli studenti con disabilità motoria Palazzo Nuovo e il Palazzetto Aldo Moro, mentre la sede del Dip. di Filosofia e Scienze dell'Educazione di Via Gaudenzio Ferrari e la Biblioteca ivi presente non sono accessibili alle persone con disabilità. Si auspica che l'Ateneo quanto prima predisponga il trasferimento di queste strutture presso Palazzo Nuovo.

La sede di Savigliano e la biblioteca ad essa adiacente sono invece accessibili alle persone con disabilità motoria. Permane in tutte le sedi il problema dell'accessibilità per studenti ipovedenti e ciechi.

Internazionalizzazione della didattica

Sul sito della SSU, alla quale il CdS afferisce, è presente una sezione dedicata all'internazionalizzazione, dove è possibile trovare informazioni aggiornate sulle possibilità di effettuare un periodo di formazione o lavoro all'estero, e sulle opportunità di finanziamento per progetti internazionali, erogati da enti nazionali e da enti internazionali.

A livello di Polo, il servizio di Orientamento e tutorato della SSU prevede attività di assistenza agli studenti, finalizzate a fornire consulenza anche in materia di mobilità internazionale e di offerte formative, in Italia e all'estero, prima e dopo la laurea.

L'internazionalizzazione risulta tuttavia un'esperienza ancora poco diffusa tra gli studenti iscritti alla L-19 (secondo gli indicatori ANVUR, il CdS risulta, sia per la sede di Torino che per Savigliano) in prevalenza al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale), nonostante la presenza di una Commissione Erasmus a livello dipartimentale. Le motivazioni sono rintracciabili in un non elevato reddito familiare degli studenti e nel fatto che il CdS ha un'alta percentuale di studenti lavoratori.

I visiting professor già invitati dal Dip., sebbene inseriti esclusivamente nell'offerta formativa dei CdLM, hanno tenuto lezioni e seminari che hanno visto coinvolti anche gli studenti del CdS L-19.

Modalità di verifica dell'apprendimento

Ogni scheda relativa ai singoli insegnamenti, compilata dal docente e pubblicata sul sito del CdS, indica oltre al programma, il modo in cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte degli studenti. Per le attività formative articolate in moduli, la valutazione finale del prodotto è unitaria e collegiale. Dalla rilevazione Edumeter, emerge un giudizio decisamente positivo degli studenti in merito alle modalità di svolgimento degli esami (90,78% nel 2018). Una percentuale, peraltro esigua, di studenti (5,37%) chiede un maggiore ricorso a prove d'esame intermedie. Gli accertamenti finali possono consistere in: esame orale o compito scritto, relazione scritta o orale sull'attività svolta, test con domande a risposta libera o a scelta multipla, prova di laboratorio o esercitazione al computer. Le modalità dell'accertamento finale e la possibilità di effettuare accertamenti parziali in itinere sono indicate prima dell'inizio di ogni a.a. dal docente responsabile dell'attività formativa. Il Cds (tramite la CMR) invita i docenti a proporre modalità di verifica dell'apprendimento coerenti con la domanda di formazione e con gli obiettivi formativi fissati come propri dallo stesso CdS e a rispettare quanto stabilito all'inizio dell'a.a.

Pagina web:

2 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Sensibilizzazione del corpo docente ad avere maggiore attenzione nei confronti degli studenti lavoratori

Azioni da intraprendere/modalità:

Inserimento di un punto all'o.d.g. del CCS specificatamente dedicato alla sensibilizzare del corpo docente rispetto alla necessità di costruire materiale didattico e prove d'esame che vadano maggiormente incontro alle esigenze degli studenti lavoratori.

Responsabile:

Presidente del CdS

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Percentuale di riallineamento degli studenti del CdS rispetto alla media nazionale con riferimento alla percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS e alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS.

Obiettivo 2:

Rafforzamento dell'internazionalizzazione

Azioni da intraprendere/modalità:

Implementare la partecipazione degli studenti del CdS al programma Erasmus organizzando momenti di incontro tra studenti stranieri presenti a Torino in Erasmus c/o il CdS, studenti del CdS rientrati da un'esperienza Erasmus, rappresentanti dell'Erasmus Student Network (ESN), eventuali rappresentanti di associazioni che offrono esperienze di volontariato all'estero (es. AIESEC), il referente Erasmus di Dipartimento e gli studenti del CdS del I anno di corso.

Vagliare l'opportunità di ottenere finanziamenti per consentire agli studenti (e alle loro famiglie) di sostenere un periodo di studi all'estero.

Responsabile:

Referente Erasmus del Dipartimento e Presidente del CdS

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Percentuale di riallineamento del CdS rispetto agli indicatori dell'internazionalizzazione.

Obiettivo 3:

Implementazione azioni per studenti disabili e DSA

Azioni da intraprendere/modalità:

Informazione più capillare agli studenti del CdS rispetto alla possibilità di usufruire di un'aula, presso l'ufficio DSA di Ateneo, dotata di postazioni informatiche con software specifici e della possibilità di scansionarvi testi per convertirli in formato digitale.

Vagliare la possibilità di attivare una consulenza gratuita con l'Associazione APRI (per ciechi e ipovedenti) per avere indicazioni relative al miglioramento dell'accessibilità alle strutture universitarie (Dipartimento, Palazzo Nuovo, Palazzetto Aldo Moro, Sede di Savigliano) dei suddetti studenti (es. percorsi LOGES).

Sottoposizione dei risultati della consulenza all'Ateneo di Torino per la valutazione della fattibilità economica.

Responsabile:

Delegata del Dipartimento per gli studenti con disabilità e DSA.

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Relazione dell'Associazione e incontro con gli organi di Ateneo competenti, per la sottoposizione del progetto e la valutazione della sua fattibilità.

Sezione 3 - RISORSE DEL CDS

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti: - Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5

- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

Attualmente i docenti di riferimento sono adeguati rispetto alla numerosità e alla congruità dei settori scientifico-disciplinari presenti all'interno dell'Offerta formativa del corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione. Nell'anno accademico 2018/19 il personale docente della L-19 appartiene infatti, per oltre 2/3 (percentuale del 80,6%), al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione. La maggior parte degli insegnamenti è relativa a settori scientifico-disciplinari di area pedagogica o di aree considerate caratterizzanti, che possono contare su docenti già incardinati o presenti nel Corso di studio.

Non si registrano al momento situazioni particolarmente problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti in considerazione del numero programmato e dello sdoppiamento degli insegnamenti sul primo anno di corso. Non mancano peraltro mutuazioni di insegnamenti presso altri Corsi di Studio, così come la necessità di bandire contratti di insegnamento, specie in relazione al curriculum Educatore esperto in processi e linguaggi dell'apprendimento e per il curriculum di Educatore per lo sviluppo sociale del territorio presente presso la sede distaccata di Savigliano. In alcuni casi, pur essendovi corrispondenza tra gli insegnamenti mutuati e gli obiettivi formativi del CdS, i contenuti e/o il materiale d'esame degli insegnamenti non tengono conto delle conoscenze pregresse degli studenti di Scienze dell'Educazione. Si segnala inoltre come sul secondo e terzo anno del curriculum dell'Educatore socio-culturale vi sono alcuni corsi, in alternativa tra loro, che non si è riusciti ad attivare, in quanto non si hanno le risorse di docenza, né a mutuare, in quanto non si sono trovati docenti disponibili a prestare la mutuazione.

Il notevole carico didattico di alcuni dei docenti, presenti in diversi corsi di laurea, ubicati anche su diverse sedi (Torino, Savigliano, Collegno), non facilita l'individuazione di momenti per la condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione.

La qualità della ricerca dei docenti del CdS in Scienze dell'Educazione si attesta su livelli di eccellenza. Secondo i risultati della VQR 2011-2014, l'area di ricerca storica, filosofica e pedagogica si attesta al primo posto nella classifica degli Atenei, con un differenziale pari a +19% rispetto alla media nazionale. I professori del Corso di studio, oltre ad essere presenti nelle Scuole di Dottorato dell'Ateneo (Studi Umanistici e Scienze Umane e Sociali), figurano, infatti, nel comitato scientifico di centri culturali e di ricerca, di collane e di riviste italiane e straniere. Alcuni, grazie alle pubblicazioni, hanno vinto un premio, conferito da associazioni, da enti locali e dalle società scientifiche nazionali espressione dello specifico ambito disciplinare di appartenenza. Molti di essi, inoltre, hanno partecipato nel biennio 2017-2019, come docenti eroganti o come docenti utenti, al progetto di ricerca-formazione IRIDI (Incubatore per la ricerca e lo sviluppo della didattica) dell'Ateneo di Torino.

È altresì prevista una forma di valutazione della produzione scientifica della totalità dei docenti della L-19, la quale viene effettuata dalla Commissione Ricerca del Dipartimento di Filosofia e di Scienze dell'Educazione e che ha riflessi pratici sulla ripartizione dei fondi della ricerca locale.

Il Corso di Studi, mediante il raccordo e la comunicazione con il personale di Ateneo, garantisce la disponibilità e il funzionamento di aule e attrezzature (biblioteche, sale studio, ausili didattici, infrastrutture) complessivamente abbastanza adeguate ai bisogni didattici. Tali locali e attrezzature sono fruibili dai docenti e dagli studenti, in relazione alle diverse esigenze.

Sulla sede di Torino, oltre alle aule dislocate nella sede di Palazzo Nuovo, sono disponibili, per lezioni ed esami, diversi locali ubicati in zone limitrofe.

Riguardo agli spazi, si ripresenta regolarmente, all'inizio di ogni accademico, una criticità strutturale relativa alla capienza degli stessi (non sempre sufficiente) e inscrivibile all'interno di un più ampio problema logistico che riguarda l'intero Ateneo.

Per quanto attiene alle strutture più innovative e funzionali, si segnala la presenza del laboratorio multimediale Guido Quazza e di alcune aule attrezzate con supporti informatici, che possono stimolare e/o favorire lo svolgimento di una didattica innovativa (citiamo, a titolo di esempio, l'istituzione del "Laboratorio di simulazione del comportamento e robotica educativa - Luciano Gallino").

Le recenti modifiche apportate, a livello legislativo e in un quadro nazionale, al curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia, fanno prevedere, a partire dal prossimo anno, ulteriori esigenze del Corso di Studio, legate agli spazi, soprattutto con riferimento alla loro strutturazione e sistemazione in base alle richieste didattiche e, in specie, laboratoriali, provenienti dai diversi insegnamenti.

Per quanto riguarda le biblioteche, occorre segnalare la chiusura per motivi di sicurezza, a partire dal 2015, dei locali del deposito libri della biblioteca di Scienze dell'Educazione. Tale chiusura ha impedito, e impedisce tuttora, la piena funzionalità della struttura, generando una situazione di disagio per docenti e studenti, che non hanno possibilità di accedere all'intero patrimonio di libri e riviste necessari per ricerche, approfondimenti sui contenuti degli insegnamenti e la stesura di dissertazioni e tesi di laurea.

Con riferimento specifico alla sede di Savigliano, si segnala che permangono problemi legati alla manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura che, pur funzionale e di pregio dal punto di vista architettonico, presenta una serie di necessità per il suo adeguato mantenimento, alle quali non sempre è stato possibile rispondere in modo rapido e puntuale; la maggioranza degli interventi va concertata con il Comune e non è sempre semplice concordare azioni e decisioni.

In particolare, la Commissione per i rapporti con il territorio (cfr. verbale del 27 maggio 2019) ha rilevato alcuni problemi in relazione all'utilizzazione delle aule di maggiore capienza interne ed esterne alla sede. In particolare, queste non sempre rispondono pienamente al livello di qualità e funzionalità degli spazi interni, generando qualche disagio, sia nei docenti che le utilizzano che negli studenti che le frequentano.

I servizi di supporto alla didattica facenti capo al Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione e all'Ateneo hanno assicurato un costante sostegno allo svolgimento delle attività istituzionali del Corso di Studio, garantendo assistenza con riferimento all'organizzazione dei calendari didattici, al reperimento delle aule per le lezioni, gli appelli d'esame e le sedute di laurea.

Si rilevano talora alcune criticità, sulla sede di Torino, che si giustificano nel più ampio quadro dell'elevato rapporto fra il numero di utenti potenziali (docenti e studenti) e di addetti del personale tecnico-amministrativo, che devono far fronte a esigenze differenziate e a eventuali situazioni di emergenza generate da eventi straordinari (lavori di ristrutturazione e adeguamento, etc.).

Un problema da non sottovalutare, perché può incidere sulla qualità della didattica erogata e sul benessere della popolazione docente e studentesca, riguarda gli impianti di climatizzazione delle aule. Gli impianti di condizionamento e riscaldamento di Palazzo Nuovo sono soggetti spesso a guasti e malfunzionamenti che possono compromettere il buon andamento delle attività.

La sede di Savigliano presenta, anch'essa, alcune criticità. Può infatti contare su un'unica unità di personale, sia per il Corso di Studi in Scienze dell'educazione che per il CdS di Scienze della Formazione primaria; ciò genera un sovraccarico di lavoro per il dipendente e un'oggettiva difficoltà nel far fronte, in modo non solo adeguato, ma neanche sufficiente, alle numerose richieste di studenti e docenti.

Il lavoro del personale garantisce, nonostante le difficoltà, la pianificazione di responsabilità e obiettivi che risultano coerenti con l'offerta formativa del CdS, anche se sarebbero necessari ulteriori sforzi di raccordo, comunicazione e integrazione degli obiettivi di lavoro tra queste strutture di supporto e il corpo docente.

I dati relativi alla soddisfazione espressa dagli studenti per la didattica, con riferimento agli aspetti organizzativi e a quelli relativi alle infrastrutture, fanno emergere un buon grado di soddisfazione dell'utenza (cfr. il Rapporto statistico annuale sulle opinioni degli studenti 2017-18).

In particolare, gli studenti esprimono un grado di soddisfazione relativo alle infrastrutture (le aule) pari al 71,32%. Le altre domande relative all'organizzazione della docenza presentano indici di soddisfazione molto elevati: 94,02% per il rispetto degli orari delle lezioni, 93,30% per la coerenza nello svolgimento degli insegnamenti rispetto a quanto riportato sul sito web del corso di studio; infine, al 93,91% per la reperibilità dei docenti.

Pagina web:

3 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Valorizzazione competenze scientifiche dei docenti di mutuaione rispetto agli obiettivi formativi del CdS

Azioni da intraprendere/modalità:

La CMR, in concomitanza con la compilazione da parte dei docenti di mutuaioni delle proprie schede insegnamento, verificherà che i contenuti dei suddetti siano congruenti con l'offerta formativa del CdS e, qualora non vi fosse corrispondenza, provvederà a segnalare la criticità al docente interessato e a controllare che provveda, nei limiti del possibile, alle opportune modifiche.

Responsabile:

Commissione Monitoraggio e Riesame.

Tempi di attuazione:

Annualmente, a partire dall'a.a. 2019-2020, in occasione della compilazione delle schede insegnamento (aprile-maggio).

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Valutazione, da parte degli studenti, tramite questionario Edumeter, della congruità dei contenuti dell'insegnamento mutuato rispetto all'offerta formativa del CdS.

Obiettivo 2:

Promozione di una politica di coordinamento, comunicazione e raccordo permanente tra le strutture organizzative della Scuola di Scienze Umanistiche e il corpo docente

Azioni da intraprendere/modalità:

Organizzazione, con cadenza annuale, di un incontro tra i rappresentanti dei diversi comparti o strutture di supporto alla didattica della Scuola e la Commissione Monitoraggio e Riesame, al fine di realizzare un momento di confronto durante il quale discutere di problemi o criticità emerse nel corso dell'anno e progettare eventuali azioni da intraprendere.

Responsabile:

Commissione Monitoraggio e Riesame e Presidente del Corso di Studi

Tempi di attuazione:

Annualmente, a partire dall'a.a. 2019-2020.

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

L'indicatore di raggiungimento dell'obiettivo si potrà rilevare attraverso i giudizi espressi da docenti e studenti nei confronti dei servizi di supporto alla didattica.

Sezione 4 - MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4 -b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti: - SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4

- Rapporti di Riesami annuale e Ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- l'ultima Relazione annuale della CDP

Contributo dei docenti e degli studenti

Il Consiglio di Corso di Studi rappresenta il luogo e il momento privilegiato nel quale si affrontano le questioni relative alla revisione dei percorsi: in esso, infatti, vengono nominate le commissioni incaricate della proposta di attivazione e/o di revisione dei curricula, proposta che, destinata a confluire in una relazione e in un progetto messi a disposizione di tutti i colleghi, diventa poi oggetto di discussione comune e, se necessario, di modifica prima dell'approvazione collegiale.

Nell'ambito della CMR e del CCS si è intrapreso un confronto mirato a migliorare il coordinamento didattico fra gli insegnamenti.

Specifici punti all'ordine del giorno delle sedute del CCS sono stati dedicati agli aspetti della didattica che interessano trasversalmente gli insegnamenti delle aree disciplinari all'interno dell'offerta formativa: dalla presentazione della normativa riferita agli studenti con disabilità e DSA (18 novembre 2017), all'approfondimento sulla internazionalizzazione (28 febbraio 2018), all'opportunità di prevedere, grazie alla disponibilità dei colleghi competenti, seminari di aggiornamento sull'utilizzo degli strumenti multimediali (12 marzo 2019).

Contestualmente alla redazione da parte dei docenti delle schede insegnamento, ha avuto inoltre inizio un confronto in ordine al carico di studio, al materiale didattico, alle modalità di svolgimento degli esami e ai criteri di valutazione degli studenti, ponendo anche attenzione a non creare disparità tra la sede di Torino e quella di Savigliano. Nel CCS del 29/05/2018 si è inoltre nominato un referente per l'orario delle lezioni, per evitare sovrapposizioni di insegnamenti.

Rispetto agli appelli d'esame, risulta tuttavia non sempre agevole progettarne la distribuzione, poiché la Scuola di Scienze Umanistiche dispone di un numero limitato di spazi e i docenti del CdS hanno insegnamenti su più sedi e Corsi di studio.

Dalla partecipazione, dall'a.a. 2018-19, al progetto nazionale TECOD (si veda Quadro 1) ci si attende di poter disporre di dati che consentano di approfondire la conoscenza circa le competenze in uscita degli studenti, in modo da individuare eventuali direzioni di miglioramento.

Gli studenti possono dare voce alle loro esigenze ed evidenziare le criticità rilevate nel percorso formativo grazie alla presenza dei loro rappresentanti all'interno del Consiglio del corso di studi (peraltro consistente in una sola unità) e della Commissione Monitoraggio e Riesame (tre per la sede di Torino e uno per la sede di Savigliano). Gli studenti autogestiscono inoltre tra loro le comunicazioni attraverso reti informali, organizzando spazi di confronto sia faccia a faccia che attraverso modalità online, quali, ad esempio, gruppi di discussione organizzati su Whatsapp o su altri social.

I componenti della Commissione Pratiche Studenti ricevono gli studenti su appuntamento, oltre a fornire indicazioni online (www.sceduc.unito.it/piani) con la pubblicazione di puntuali e aggiornati avvisi sul sito e attraverso la gestione della posta elettronica, strumento che permette di raggiungere gli studenti lavoratori e quelli fuori sede. Sono messi inoltre a disposizione del CdS due Tutor per la sede di Torino e uno per la sede di Savigliano, che rappresentano un efficace elemento di raccordo tra il CdS, il Job Placement, la Scuola di Scienze Umanistiche e gli studenti, e che si fanno promotori di segnalazioni e richieste.

Il Presidente del CdS interviene inoltre presso la segreteria studenti, il personale tecnico di supporto alla didattica e gli stessi docenti, per agevolare la soluzione di problemi che gli studenti, singolarmente o in gruppo, segnalano di persona o via email.

Infine, si ritiene che la scelta di scorporare, dall'a.a. 2019-20, il corso di laurea in Scienze dell'Educazione (L19)

da quelli magistrali di area pedagogica (Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi - LM50 e Scienze pedagogiche - LM85) consentirà di rispondere in maniera più adeguata alle sue specifiche esigenze e peculiarità.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

Il CdS mantiene da sempre un rapporto stretto e continuativo con le realtà professionali esterne, al fine di garantire un meccanismo di verifica della congruità e della rispondenza dei percorsi formativi rispetto agli sbocchi professionali.

Gli interlocutori esterni sono puntualmente coinvolti attraverso le riunioni del Comitato di indirizzo (istituito nel gennaio 2008, profondamente rinnovato nella sua composizione nel febbraio 2018 e volto a intercettare le domande e le attese formative espresse dagli stakeholder e a recepirle, compatibilmente con il RAD e con le risorse a disposizione del CdS, in modo da promuovere una migliore occupabilità dei laureati) e mediante il costante confronto con il Job Placement, in relazione all'organizzazione e supervisione dei tirocini curriculari.

Gli incontri con gli interlocutori esterni, spesso formalizzati, ma svolti anche in maniera informale e diretta dai singoli docenti, sono stati realizzati anche in funzione dell'aggiornamento del profilo formativo del CdS, specie in relazione a quei curricula che hanno richiesto una revisione negli ultimi anni.

Nel caso del curriculum Educatore Esperto in Processi e Linguaggi dell'Apprendimento il confronto con i soggetti esterni (enti, aziende e cooperative, dalla Rai al Museo del cinema, alla Samsung etc.) si è reso indispensabile per intercettare i bisogni del mercato del lavoro e mettere a punto un'offerta orientata all'individuazione e formazione del nuovo profilo professionale e all'aggiornamento di quello già esistente di Educatore socio-culturale.

Con riguardo al curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia, il continuo relazionarsi con la Divisione Servizi Educativi del Comune di Torino e con i soggetti del Terzo Settore interessati è particolarmente proficuo per la progettazione e la supervisione dei tirocini curriculari e per l'attivazione, a partire dalla coorte 2019-20, di laboratori didattici.

Anche per quanto riguarda la sede di Savigliano, il legame con gli enti del territorio, favorito dalla costituzione di un'apposita Commissione per i rapporti con il territorio, è andato intensificandosi negli ultimi anni: lo testimoniano le convenzioni stipulate con enti gestori dei servizi socio-assistenziali, soprattutto al fine di rendere stabile la collaborazione con il CdS, promuovere congiuntamente iniziative culturali e scientifiche e rendere visibile anche alla cittadinanza la presenza del CdS come agente di promozione dell'innovazione sociale. Alcuni accordi hanno avuto l'esplicito obiettivo di migliorare l'integrazione tra l'offerta formativa e le reali esigenze lavorative del settore socio-assistenziale (cfr. Delibera CdD del 8/7/19, Dfe - Consorzio Monviso solidale).

La relazione di Monitoraggio annuale del corso di studi non rivela poi particolari criticità in relazione agli esiti occupazionali dei laureati. Il dato nei tre anni di analisi (2015-2017) attesta una valutazione positiva del CdS da parte degli studenti e un buon livello di soddisfazione.

Dalla relazione annuale del servizio di Job Placement sulle opinioni di enti e imprese rispetto ai tirocini curriculari emerge che anche il servizio tirocini è in costante rapporto con il tessuto produttivo, attraverso contatti diretti e incontri periodici con gli enti, volti anche a confermare, espungere e/o ampliare le sedi in cui si svolge il tirocinio.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

L'offerta formativa del CdS comprende i presupposti teorici, epistemologici, metodologici e gli orientamenti operativi pertinenti alle attuali problematiche educative. Essa si caratterizza per una presenza di discipline quali pedagogia, sociologia, psicologia, filosofia, diritto, antropologia, informatica e lingue inglese e francese, che consentono agli studenti una formazione di base integrata, anche in relazione ai cicli di studio successivi, in specie alle Lauree magistrali in Scienze Pedagogiche e in Programmazione e gestione dei servizi educativi, le quali costituiscono il 'naturale' sbocco della L-19. Rispetto alla qualità e all'aggiornamento dei docenti e dei rispettivi insegnamenti si rinvia a quanto già evidenziato nel Quadro 1.

Come già sottolineato supra, il CCS e la CMR promuovono occasioni sistematiche di confronto fra docenti e tra docenti e studenti, costituendo entrambi il luogo e il momento privilegiato per lo scambio di buone pratiche e per l'individuazione di prospettive di miglioramento della qualità della didattica curricolare e tutoriale, particolarmente in direzione professionalizzante. In tali sedi si procede inoltre costantemente a individuare, valutare e porre in atto

azioni migliorative per il CdS.

Il monitoraggio annuale, unitamente ai dati della Scheda SUA, consente di verificare e analizzare il percorso di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.

Al duplice fine di accertare e innalzare il livello qualitativo degli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, è stato previsto, all'interno del Consiglio di Corso di Studio (18 dicembre 2018) e in linea con le indicazioni della Commissione Paritetica della Scuola e degli organi AQ di Ateneo, un momento di condivisione e di analisi dei dati di Edumeter relativi all'opinione espressa dagli studenti in merito alla didattica erogata dal Corso di laurea. Nell'occasione sono stati individuati anche criteri e forme di intervento nei casi di particolari criticità.

Il giudizio sull'esperienza universitaria da parte dei laureati deriva invece dalle indagini di Alma Laurea e dall'invito, rivolto ad alcuni di essi, a presenziare agli incontri del Comitato di indirizzo.

La valutazione degli enti e delle imprese rispetto ai tirocini curriculari viene poi ricavata dai questionari ad essi erogati dal servizio di Job Placement e dal giudizio finale sul tirocinio espresso dal tutor aziendale. Quanto invece alla valutazione del tirocinio da parte degli studenti, questa viene ricavata dalla relazione da essi redatta al termine del tirocinio e, in particolare, dagli incontri di supervisione (tirocinio indiretto) organizzati dal CdS.

Attraverso il Comitato di indirizzo sono periodicamente verificate con le parti sociali le innovazioni introdotte nel CdS in merito alla coerenza degli obiettivi formativi del CdS con gli sbocchi professionali.

[Pagina web:](#)

4 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Implementazione delle azioni di monitoraggio relative ai curricula di Educatore dei servizi educativi per l'infanzia e di Educatore esperto in processi e linguaggi dell'apprendimento

Azioni da intraprendere/modalità:

Predisposizione ed erogazione di un questionario sull'impatto formativo, rivolto agli studenti, rispetto ai laboratori del curriculum Educatore dei servizi educativi per l'infanzia.

Predisposizione ed erogazione di un questionario sull'impatto formativo, rivolto agli studenti, in relazione al curriculum EPLA.

Calendarizzazione di un momento di confronto in CCS rispetto a entrambi i curricula..

Responsabile:

CMR, job Placement, CCS.

Tempi di attuazione:

a.a. 2020-2021

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Eventuali delibere di necessaria revisione dei suddetti curricula.

Obiettivo 2:

Sensibilizzazione ad una maggiore partecipazione della componente studentesca alle diverse commissioni del CdS e al CCS.

Azioni da intraprendere/modalità:

Interventi del rappresentante degli studenti, concordati con i docenti che offrono la loro disponibilità e con la Commissione orientamento e tutorato, miranti alla sensibilizzazione degli studenti circa l'importanza della rappresentatività della componente studentesca all'interno del Corso di Studio.

Responsabile:

Rappresentante studenti del CdS e Commissione orientamento e tutoraggio

Tempi di attuazione:

a.a. 2020-2021

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Numero rappresentanti studenti eletti sulle due sedi del CdS nell'a.a. 2020-2021.

Sezione 5 - COMMENTO AGLI INDICATORI

5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Fonti: - Indicatori ANVUR

INDICATORI CIRCA IL PERCORSO DI STUDIO E LA REGOLARITA' DELLE CARRIERE

Rispetto agli avvii di carriera (iC00a), sulla sede di Torino il dato supera del 10% la media nazionale per tutti gli anni accademici presi in considerazione (2013-2017), facendo registrare un costante miglioramento fino al 2016, con una leggera inflessione dal 2017, che andrà monitorata in futuro. Tale andamento positivo sembra imputabile alle azioni di orientamento in ingresso messe in atto dal CdS e dal fatto che la normativa nazionale ha contribuito a identificare maggiormente il profilo dell'Educatore.

Il dato, sulla sede di Savigliano, risulta invece costantemente al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale, seppure in crescita costante rispetto alla sede stessa (66 avvii nel 2013, 134 nel 2017). La situazione non sembra così critica, in quanto in realtà riconducibile al fatto che si tratta di una sede con programmazione locale del numero di studenti, per cui non potrebbe comunque mai attestarsi sulla media nazionale. Si considera al contrario positiva la crescita degli avvii di carriera dell'ultimo periodo.

Particolarmente significativo, sulla sede di Torino, il trend di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio (iC14). Il dato si attesta non solo in linea con la media nazionale, ma anche in costante aumento rispetto allo stesso CdS (dal 77,2% nel 2013 all'80,5% nel 2017). Si tratta di un segnale di evidente apprezzamento dei contenuti dell'offerta formativa, della differenziazione dei percorsi curricolari e dell'organizzazione complessiva del CdS.

Sulla sede di Savigliano, all'opposto, il dato risulta, per tutti gli anni di riferimento (2013-2017), al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale. Si ritiene che le motivazioni risiedano, in primo luogo, nel fatto che essendo una sede con programmazione locale, il dato non tenga conto del minore numero di iscritti rispetto alla media nazionale. Inoltre occorre considerare che negli a.a. 2015-2018 si è avuto un crescente trend di studenti che hanno chiesto il trasferimento (108 trasferimenti nel 2018) presso la sede di Torino, per potere frequentare curricula non presenti presso quella di Savigliano (dati forniti dalla segreteria studenti, settembre 2019). Inoltre i "ripescaggi" dalla graduatoria di ingresso fanno sì che studenti che avevano come prima scelta Torino si ritrovino iscritti a Savigliano e che quindi, al secondo anno, chiedano il passaggio di sede su Torino.

Questo dato negativo sulla sede di Savigliano si riflette, di conseguenza, anche sui successivi indicatori iC15 e iC16, che tengono conto, in premessa, della prosecuzione degli studenti al II anno nello stesso CdS.

Continuando ad analizzare la regolarità della carriera degli studenti sulla sede di Torino, il dato degli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo conseguito almeno 20 cfu al I anno (iC15) rientra nella media nazionale per tutti gli anni accademici presi in considerazione (2013-2017), con una lieve oscillazione al di sotto del 10% nell'a.a. 2015-16, mentre il dato degli studenti che proseguono al II anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16), si attesta su valori inferiori del 20% della media nazionale per gli anni accademici 2014-2016, con un lieve miglioramento, seppure con valori al di sotto del 10%, per l'a.a. 2016-17. Nel complesso si ritiene che tali percentuali siano la conseguenza, in primo luogo, dell'elevato numero di studenti lavoratori iscritti al CdS. La scarsa frequenza alle lezioni e la limitata partecipazione alle proposte didattiche si ripercuote sulla diffusa difficoltà a sostenere gli esami in modo costante e con successo. Altro fattore che incide negativamente sono le insufficienti conoscenze degli studenti in ingresso (molti provengono da istituti professionali), che in molti casi rallentano o ostacolano un immediato allineamento. Infine, incide certamente sul dato l'introduzione, a partire dall'a.a. 2015-16, di propedeuticità nel I anno di corso, che hanno determinato in alcuni casi un allungamento dei tempi di permanenza degli studenti nel percorso di studi. Si è ritenuto peraltro opportuno, dopo ampio dibattito in sede di CCS, confermare la propedeuticità di tali insegnamenti (che corrispondono a 30 cfu su 60 cfu del I anno) in modo da consentire agli studenti di affrontare con basi più solide

gli insegnamenti più specifici del II e III anno di corso.

Il dato relativo alla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) presenta, sulla sede di Torino, alcune criticità nei tre anni considerati. Se i dati sono inizialmente in linea con la media nazionale (2013 e 2014), nel 2015 la percentuale dei laureati entro i tempi previsti risulta inferiore del 10% rispetto alla media nazionale (43,6%) e il problema si manifesta con ancora maggiore evidenza negli anni 2016 e 2017, periodi in cui si registra una percentuale inferiore del 20% rispetto alla media nazionale. Le motivazioni si ritiene siano le medesime di cui al punto precedente. Si aggiunge poi il fatto che avendo un elevato numero di studenti sulla sede di Torino, questi dimostrano difficoltà a trovare disponibilità di docenti relatori per la dissertazione finale.

La situazione della sede di Savigliano sembra essere più incoraggiante, dal momento che nei tre anni considerati i dati mostrano aspetti positivi, pur evidenziando un lieve peggioramento. A Savigliano infatti, la percentuale di laureati entro la durata del corso risulta elevata nel 2015 (69,4%), per poi diminuire nel 2016 e 2017, anni nei quali si registra una inflessione del 10% rispetto alla media nazionale. Le migliori performance degli studenti su Savigliano possono spiegarsi con le caratteristiche strutturali e organizzative della sede decentrata, che, proprio per le sue dimensioni, garantisce un miglior rapporto docenti/studenti. Le criticità, invece, come per la sede di Torino, sono attribuibili alla carenza delle competenze in entrata degli studenti e alle propedeuticità sul I anno di corso.

Il dato relativo alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17) risulta, sulla sede di Torino, al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale per tutti gli anni accademici presi in considerazione (2015-2017). Rispetto alla sede di Savigliano, se il dato risulta nella media nazionale per il 2015, scende drasticamente nel 2016 e 2017, anni in cui arriva al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale. Per entrambe le sedi il dato si spiega con quanto già messo in evidenza supra.

EFFICACIA, SODDISFAZIONE E OCCUPABILITA'

I dati relativi alla percentuale di laureati che si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) e di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (iC25), disponibili dal 2015, rivelano per la sede di Torino una situazione allineata con la media nazionale, indice del sostanziale buon funzionamento del CdS e della sua capacità di rispondere alle aspettative degli studenti. Anche la sede di Savigliano è allineata con la media nazionale (iC18 e iC25). Il dato superiore alla media fatto registrare nel 2017 (iC18), anche messo in rapporto con i dati del 2016 e 2017, tutti di segno lievemente più positivo rispetto a quelli di Torino, potrebbe essere spiegato dalle condizioni di contesto, come il più basso rapporto numerico tra docenti e studenti e/o ipotizzando un 'auto-orientamento' sempre più consapevole degli studenti, che scelgono di realizzare il loro percorso accademico presso la sede di Savigliano, motivati dalla specificità dell'offerta curricolare.

L'indicatore relativo alla percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo (iC06) mette in evidenza un trend più che positivo, facendo emergere un profilo del CdS come di un corso di studio che garantisce buoni sbocchi occupazionali. Dal 2015 al 2017 i dati mostrano chiaramente una crescita di quasi dieci punti percentuali (e superiore al 10% rispetto alla media nazionale): dal 64,6% del 2015 al 73,2% del 2017. Se occorre tenere presente come l'accesso programmato degli studenti a livello locale facilita il loro assorbimento lavorativo da parte del territorio regionale, la possibile motivazione di tale successo è altresì legata certamente al lavoro svolto dal CdS per una chiara e coerente definizione dei profili professionali in uscita. Importante è anche il decisivo contributo del Job Placement nella promozione di azioni di raccordo per la progettazione e individuazione di percorsi di tirocinio finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro, nonché i costanti rapporti del CdS con le istituzioni, gli enti e le associazioni presenti sul territorio.

La sede di Savigliano registra inoltre, rispetto a questo indicatore, una crescita ancora più netta, poiché si passa dal 57,1% del 2015 al 94,1 % nel 2017. Anche qui la più accentuata tendenza positiva potrebbe essere motivata, oltre che dall'accesso programmato degli studenti, dalle caratteristiche del territorio interessato, che presenta un rapporto ancora più equilibrato e di assorbimento tra domanda e offerta di lavoro qualificato.

CONSISTENZA E QUALIFICAZIONE DEL CORPO DOCENTE

L'indicatore relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il CdS di cui sono docenti di riferimento (iC08) è particolarmente positivo. Esso supera infatti costantemente del 10% la media nazionale, sia per la sede di Torino che per quella di Savigliano. Il dato va ricondotto alle politiche e strategie di reclutamento dei docenti attuate dal Dipartimento e dal CdS, fondate su una particolare attenzione alle esigenze della didattica.

Il dato relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC26), risulta invece al di sotto del 20% rispetto alla media nazionale sulla sede di Torino e, al contrario, al di sopra del 10% sulla sede di Savigliano. Ciò determina sulla sede di Torino la difficoltà di garantire agli studenti una didattica più personalizzata e rivolta alle loro specifiche esigenze, di riuscire ad assicurare un'adeguata assistenza rispetto alle dissertazioni finali e, in generale, un appropriato tutoraggio in itinere da parte dei docenti.

Sulla sede di Savigliano, al contrario, dato il rapporto studenti/docenti, questi obiettivi sono maggiormente realizzabili.

[Pagina web:](#)

5 -c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1:

Rafforzamento del curriculum di Educatore per lo sviluppo sociale del territorio (Savigliano)

Azioni da intraprendere/modalità:

Riunioni trimestrali della Commissione per i rapporti con il territorio, volte a discutere l'offerta formativa della sede saviglianese, a progettare interventi rafforzativi rispetto alla stessa, a diminuire la percentuale di studenti che cambiano CdS al II anno di corso e a migliorare l'orientamento in ingresso.

Responsabile:

Commissione rapporti con il territorio; Commissione orientamento.

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'obiettivo e modalità di verifica:

Eventuali modifiche rispetto all'offerta formativa e aumento del numero di studenti iscritti al I e al II anno sulla sede di Savigliano.

Obiettivo 2:

Forme di tutoraggio in itinere e/o forme di facilitazione e accompagnamento allo studio per gli studenti lavoratori e fuori corso

Azioni da intraprendere/modalità:

Implementazione, attraverso il progetto POT, del tutoraggio di studenti fuori corso e lavoratori, con forme di accompagnamento e supporto allo studio e all'integrazione delle competenze di base del corso di studi.

Realizzazione di materiale online sui corsi complessi e centrali del I anno (Pedagogia generale e Storia della filosofia), relativi ai nodi problematici della disciplina e agli ostacoli concettuali individuati più frequentemente dai docenti.

Fornitura di strategie di studio specifiche per la materia.

Responsabile:

Job Placement; Prof.ssa Paola Ricchiardi (docente del CdS e responsabile del progetto POT); Consiglio Corso di Studio.

Tempi di attuazione:

a.a. 2019-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'"obiettivo e modalità di verifica:

Percentuale di riallineamento degli studenti del CdS rispetto alla media nazionale con riferimento alla percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS e alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS.

Obiettivo 3:

Modifica delle modalità di conseguimento della dissertazione finale

Azioni da intraprendere/modalità:

Nomina di una Commissione per le dissertazioni finali.

Monitoraggio del numero e della tipologia di dissertazioni in carico ai singoli docenti.

Proposta di modifica delle modalità di assegnazione delle dissertazioni ai docenti e delle modalità di redazione e discussione delle stesse. Sottoposizione della proposta a delibera del CCS.

Responsabile:

Presidente di CdS; Commissione per le dissertazioni finali; CCS.

Tempi di attuazione:

a.a. 2020-2022

Eventuale indicatore di raggiungimento dell'"obiettivo e modalità di verifica:

Percentuale di riallineamento degli studenti del CdS rispetto alla media nazionale con riferimento alla percentuale dei laureati entro la durata normale del CdS e alla percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS.